



Torino, 30 gennaio 2015

Caring Services: oltre il referendum

Il 21 e il 22 gennaio i lavoratori della divisione Caring di Telecom Italia si sono espressi a larga maggioranza contro l'ipotesi di accordo siglata unitariamente il 18 dicembre 2014.

Il segnale che è stato dato dai lavoratori è stato netto; a nessuno sfugge la delicatezza della fase che si è aperta dopo il voto.

A noi non interessa dare giudizi o assegnare colpe. Le analisi politiche in SLC si fanno, e sono analisi approfondite, che siamo sempre disponibili a condividere con i lavoratori. E il parere dei lavoratori noi lo rispettiamo sempre, tanto più quando sono stati messi in condizione di comprendere i termini della trattativa e i contenuti dell'ipotesi d'accordo.

Noi non pensiamo che i lavoratori siano maturi e indipendenti nel giudizio quando avallano le ipotesi di accordo e degli scriteriati folli quando le rifiutano. I lavoratori non sono bambini dell'asilo, sono lavoratori che in piena coscienza hanno operato una scelta che rispettiamo e, ovviamente, sono al centro dell'azione sindacale della SLC Cgil. Non potrebbe essere altrimenti.

Per noi non ci sono bravi e inetti, ci sono i lavoratori del Caring.

Sappia quindi l'azienda che SLC Cgil sarà sempre schierata a tutela dei lavoratori del Caring contro qualsiasi atto ostile che l'azienda pensi di mettere in campo. Se sarà avviata la procedura di societizzazione, le Rsu SLC Cgil saranno in mezzo ai lavoratori, promuovendo una mobilitazione totale per contrastare tale progetto.

Quello è il nostro posto, e lì staremo.

Rsu SLC Cgil Telecom Italia
Piemonte